



*Comunicato stampa*

***La CONFEDIR audita al SENATO  
Roma – 7 Ottobre 2014***

Martedì pomeriggio (ore 15-16) la **CONFEDIR** è stata audita dalla Prima Commissione del Senato (Affari Costituzionali) in merito all'Atto del Senato 1577, ossia sul DDL delega relativo alla riorganizzazione della P.A..

La delegazione **CONFEDIR** era composta dal Segretario confederale Biasioli, dal Segretario Dirigenti Scuola Fratta, dal Rappresentante DIRSTAT Paolucci e dalla dott.ssa Miele.

Biasioli ha illustrato la nota posizione della **CONFEDIR** sull'A.S. 1577, posizione già ufficializzata al Senato 10 gg fa e pubblicata sul sito dello stesso Senato.

In sintesi, Biasioli ha concordato sulla necessità di una profonda, seria e trasparente riforma della P.A., all'interno di un processo di riordino istituzionale e con l'obiettivo di una netta separazione tra gestione e politica.

**Dieci le principali proposte CONFEDIR:**

- 1) chiarezza nella distribuzione delle funzioni pubbliche tra centro e periferia;
- 2) misure concrete atte a separare la politica dalle scelte gestionali;
- 3) la ripubblicizzazione del rapporto di lavoro del dirigente pubblico;
- 4) la definizione del numero e della tipologia dei comparti e delle aree dirigenziali;
- 5) le tabelle di equiparazione tra le varie funzioni dirigenziali, anche alla luce della Spending Review e della conseguente mobilità;
- 6) la formazione continua dei dirigenti, da affidare ad un unico Ente;
- 7) l'abolizione o la riduzione al 5% della percentuale massima degli incarichi esterni (spoil system) da limitare agli uffici di staff;
- 8) la mobilità reale, con regole chiare;
- 9) la revisione della normativa sulle relazioni sindacali;
- 10) il riavvio della contrattazione, non limitata agli aspetti normativi.

Biasioli ha ribadito il concetto che il DDL è deludente perché: a) non tiene conto delle proposte avanzate negli ultimi mesi dalle parti sociali, CONFEDIR *in primis*; b) nega la dirigenza alla

dirigenza scolastica; c) abroga la figura del segretario comunale; d) precarizza la dirigenza, senza adeguati contrappesi; e) accentua il rapporto fiduciario tra dirigenza e politica, come se questo non fosse esploso nell'ultimo decennio; f) non considera il sostanziale fallimento della contrattualizzazione del lavoro pubblico e della dirigenza, in particolare; g) non valorizza la ricerca, vero motore del Paese.

Dopo Biasioli, Attilio Fratta si è analiticamente soffermato sui problemi attuali dei dirigenti scolastici, cui il DDL nega la peculiarità dirigenziale, nonostante la complessità e la specificità delle loro funzioni, riassunte da una tabella, mostrata e spiegata alla commissione. Si è trattato di un'arringa appassionata, che ha incluso fatti e fatterelli recenti ed esemplificativi.

Dopo le 2 esposizioni, il Relatore - Senatore Pagliari - ha cercato di contestare parzialmente l'esistenza di una interferenza della politica sulla gestione ed ha cercato di dare valore alla precarizzazione della dirigenza.

Biasioli gli ha risposto, cortesemente, con alcuni esempi concreti e con l'assioma che, in genere, chi sbaglia paga, con l'eccezione dei politici, che raramente sono chiamati a rispondere delle loro scelte discrezionali, a spoil SYSTEM, dei "loro dirigenti". Nessun dirigente, oggi, rifiuta di essere valutato sui risultati gestionali e professionali, purché si tratti di valutazioni oggettive da parte di "esaminatori competenti e terzi". In presenza di tagli orizzontali nella P.A., occorrono regole certe sulle valutazioni e sui criteri di mobilità.

Il Senatore Endrizzi, sorridendo, si è complimentato con Biasioli e con Fratta per la "sostanza" delle loro proposte, aggiungendo che tocca al Governo dire al Parlamento le sue intenzioni, trasformando la delega, oggi "oscura", in "chiara". Va fatta luce sulla natura dirigenziale dei medici e dei dirigenti scolastici. I rapporti tra Governo e Parlamento, su questi aspetti, non debbono essere "ribaltati". A ciascuno il proprio compito....

Il Senatore Campanella ha chiesto quale fosse la posizione confederale in merito alla possibilità di spazi per "l'utenza" nella valutazione dei dirigenti.

Biasioli e Fratta, nel rispondere hanno sottolineato il ruolo attivo che i cittadini già esercitano nei rapporti con le varie articolazioni della P.A. , soprattutto nella Scuola e nella Sanità.

Il Segretario generale ha auspicato che, contrariamente a quanto successo con la legge Madia, il testo finale del DDL possa essere migliorato con il supporto delle parti sociali, **CONFEDIR** inclusa. Va riaffermato il ruolo essenziale del dirigente pubblico, all'interno di riforme istituzionali efficaci, concrete, innovative.

Dott. Stefano Biasioli